Anno XIV. Venerdì 5 Dicembre 1879 N. 290

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. R. decreto 27 ottobre, che instituisce in Avellino una scuola di viticoltura e di enologia.

2. Id. 9 novembre, che instituisce un ufficio pel registro nel comune di Loreto Aprutino (Teramo).

3. Disposizioni nel personale dall'amminist. finanziaria e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Per la prossima apertura dell'esposizione universale australiana, la Società di navigazione Peninsulare ed Orientale eseguirà una corsa straordinaria diretta da Suez a Melbourne, in coincidenza colla partenza da Brindisi per Alessandria di lunedì 8 corrente.

Le corrispondenze per la Nuova Galles del Sud, la Vittoria, il Queensland e la Nuova Zelanda potranno aver corso con questo mezzo straordinario, purchè impostate in tempo per arrivare a Brindisi col direttissimo settimanale che trasporta le valigie per le Indie.

L'impostazione utile in Roma corrisponde alla partenza del treno 7 per Napoli della domenica mattina (ore 7 30 all'ufficio centrale e 8 alla stazione.)

IL MINISTERO dell'agricoltura, industria e commercio

Quando nel *secondo* Ministero Depretis si volle, per combinazioni di partito imposte da esigenze personali del Crispi, dispotico fino nelle forme, abolire il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, si elevò un grido universale in tutta Italia contro la disgraziata idea.

Parve che fosse un grido della coscienza pubblica quella protesta che rispondeva al bisogno generalmente sentito, che un qualche pubblico uffizio rappresentasse e dirigesse almeno quella tendenza ai progressi economici, che in Italia pure esiste, anche se tutti non si occupano, come dovrebbero, a svolgerla ed applicarla. Fu allora, che il Boccardo espresse questa tendenza con un appellativo da lui dato a tale Ministero, chiamandolo il *Ministero della economia nazionale*.

Questo appellativo difatti esprimeva sostanzialmente la ragione di esistere, lo scopo e la direzione cui giova dare a tale Ministero.

Ci deve essere qualcheduno, il quale in Italia faccia sentire il costante bisogno di svolgere di tutte guise la potenza economica della Nazione, che diriga gli studii sulle fonti della ricchezza pubblica e sul modo di ricavarne il maggiore profitto, che presenti alla Nazione lo stato reale di tutto quello che è, affinchè tutti apprendano a farla diventare prospera per sua determinata volontà che dia una direzione utile a tutti alla attività produttiva del Paese, non già ponendo ostacoli alla libertà, ma diffondendo la istruzione in tutto quello che riguarda i progressi economici e spianando la via a tutti coloro che vogliono progredire.

Come non dovrebbe esserci in una Nazione sì a lungo divisa e transandata dai Governi dispotici, e che ha bisogno di conoscere sè stessa, di accrescere il lavoro e la produzione, di coordinarli nella unità economica interna, di creare le esterne espansioni, di migliorare tutto il patrio suolo e di considerare come parte di esso il mare che lo circonda e di accrescere la propria potenza col moltiplicare sè medesima al di fuori e specialmente attorno a questo mare; come non dovrebbe esserci un luogo a cui far convergere tutti gli studii da ciò, e da cui partano tutti gl'impulsi per conseguire tutti questi scopi!

Ma sarebbe inutile ripetere qui quello che tutti hanno pensato, quando il Depretis ed il Crispi vollero abbattere quel Ministero. Quello che importa piuttosto è di vedere come si cerchi di farlo mancare al suo scopo, sia contendendogli i mezzi per i suoi studii, come faceva da ultimo il giornale romano, che passa per essere l'organo del Depretis, alle di cui frequenti variazioni politiche mostra infatti d'ispirarsi, o peggio ancora mettendo alla testa dell'agricoltura industria e commercio uomini che possono avere altri pregi, ma non posseggono di certo quello di conoscere la materia che hanno da trattare.

Su questa pessima via si procede di tal guisa e con tanta insistenza da parere quasi, che quel Ministero non abbia da servire per altro che da commodino, onde collocarvi qualcheduno, che si creda conveniente di avere in compagnia per iscopi di partito.

Sarebbe ora veramente, che un altro grido si facesse sentire per dare nel fatto a questo Ministero tutta la importanza che esso ha e deve avere per rispondere al suo titolo ed ai reali bisogni dell'Italia, che non guarirà dalla malattia inoculatagli da' suoi politicastri di mestiere, se non mettendosi sulla via del progresso economico.

La stampa crispina si affaccenda a mostrare, che la vittoria del Ministero contro al Grimaldi ed al Varè nelle elezioni della Camera è dovuta appunto al gruppo del Crispi, e cerca di dimostrare così che esso si trova alla sua dipendenza, per cui Crispi, il ripudiato per immoralità anche dall'on. deputato di Udine, sarebbe il padrone della situazione ed il Cairoli si trova affatto in sua mano. Il Crispi sarà nominato anche presidente della Commissione del bilancio.

D'altra parte la stessa stampa è tutta contro il Nicotera. Un giornale toscano accusa il barone perfino di avere condotto a Sinistra i famosi dissidenti toscani. Ingrato! A che, se non a questo passaggio si dovette la vittoria del 18 marzo, che permise nel novembre di far passare a quel modo la volontà del paese?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 4 dicembre 1879.

Alla mancanza di spirito di associazione che gli stranieri, forse non a torto, sempre rimproverarono agli italiani, e che noi in ogni tempo lamentammo, sembra oggi corrispondere un risveglio generale di attività e di unione. Ne fanno fede le società commerciali che la statistica accenna felicemente in aumento, ed in generale le numerose associazioni che si vanno fondando in ogni parte di Italia.

Anche la gioventù brama l'unione; così, spinti da questo desiderio, gli studenti della Scuola superiore di Commercio fondarono in questi giorni una società che si intitolò « Circolo degli studenti. »

Il comitato promotore diede prova di una alacrità non comune compilando in pochi giorni uno Statuto, che i soci fondatori in una assemblea generale tenuta pochi giorni or sono, discussero ed approvarono. Questo statuto, che io ebbi campo di conoscere, è dettato da spiriti retti e calmi, ed è lodevolissimo in ogni sua espressione il concetto che guidò i compilatori.

Scopo principale del Circolo, è quello di tenere diurne e serali riunioni amichevoli, letture e conferenze, di dare agio agli studenti di potersi meglio conoscere riuniti in un locale di loro proprietà, infine di tutelarne gli interessi e di farsi interprete dei loro desiderii per mezzo di un consiglio di amministrazione, presso chi di dovere.

Come si vede gli auspicii del Circolo sono buoni e gli promettono, qualora non vengano sviati, una vita durevole e feconda. Certo il più bello ed il più securo augurio di lunga vita si è il saggio pensiero dei compilatori dello statuto, i quali memori del famoso detto di un illustre italiano « *la letteratura ci unisce e la politica ci divide* », bandirono la politica dal circolo, evitando così una sorgente di scissioni e di rovina forse.

Per allargare poi la sfera di vitalità della associazione, lo statuto non chiama i soli studenti della Scuola di Commercio a farne parte, ma ne apre l'ingresso a quelli delle Università e degli Istituti superiori, colla istituzione dei socii corrispondenti.

Nel mentre auguro di tutto cuore al nuovo Circolo una prospera vita, ricordo ai socii, in via di consiglio, l'antico detto, sempre nuovo e sempre giusto, « *Concordia parva crescunt et discordia maxima dilabuntur* ». A. B.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 3.

Continua la discussione generale sul bilancio del Ministero di agricoltura e commercio di prima previsione pel 1880.

D'Amico dissente in genere dalle opinioni espresse da Elia circa i modi per promuovere la prosperità della marina mercantile, e, particolarmente riguardo al voto manifestato che l'istruzione nautica rendasi dipendente dal Ministero di agricoltura e commercio. Riservasi di trattare questo argomento nella discussione del bilancio della marina.

Pacelli afferma che il regolamento per l'esecuzione della legge forestale non funziona come la custodia e la sorveglianza dei boschi richiedono. Fa istanza al ministro che esamini e provvegga prontamente.

Bonghi opina che la massima parte delle economie proposte su questo bilancio sieno state consigliate, se non imposte, da criteri e forse da necessità politiche. Deplora non sieno state almeno dettate e accompagnate da proposte di riforme in alcuni servizi. Non crede del resto che per questi servizi il paese spenda troppo; crede bensì che spenda male ed invano. Raccomanda al ministro di mostrarsi operoso e pratico più che finora siasi fatto, affinchè non prevalga l'opinione della superfluità della sua amministrazione.

Ceresa, premesse alcune considerazioni sullo stato dell'agricoltura nostra, delle cui condizioni poco prospere ritiene sieno cagione le eccessive gravezze e molte vessazioni della amministrazione finanziaria, ragiona particolarmente della custodia e conservazione dei boschi, che Elia opinava non fossero sufficientemente guarentite dal regolamento vigente, ed egli sostiene invece sieno troppo inceppate. Come vorrebbe minori gravezze prediali, vorrebbe maggiore libertà anche in materia agricola.

Merzario, relatore, comincia giustificando le economie proposte dalla Commissione per la soppressione di spese non assolutamente necessarie. Risponde quindi a Guala che le sue proposte circa le Scuole agrarie sono giuste, ma presentemente inattuabili, mancando il denaro. Ragiona intorno ad altre osservazioni. Conviene che il Governo debba invigilare sull'emigrazione, deplorata da Antonibon, ma non impedirla, essendo un beneficio in cattive annate. Riconosce giuste le osservazioni di Elia, e risponde agli appunti di altri. Conchiude riconoscendo utilissimo questo Ministero, ma per altro, se avvenisse il discentramento amministrativo, crede realizzabili parecchie economie.

Il ministro Miceli rallegrasi di veder crescere nella Camera e nel paese l'idea dell'importanza di questo Ministero e della sua influenza sulla prosperità nazionale. Osserva che col progresso crebbero i bisogni ed occorre aumentare la produzione per soddisfarli; ci perverremo col costante volere del Governo e della Nazione, che senza ciò essa decadrebbe. Confida che la Camera accorderà al Ministero i mezzi necessari. Risponde quindi alle varie osservazioni fatte, mostrandosi animato da risoluti propositi di provvedere per quanto più consentano le condizioni finanziarie. Dicesi anzi convinto che la Camera, udita l'esposizione finanziaria e fatta persuasa delle buone condizioni dell'Erario pubblico, sarà per aiutare con maggiore larghezza di assegnamenti l'opera del Ministero.

Sorrentino e Antonibon insistono quindi nelle considerazioni e istanze diverse da essi rivolte al Ministero nella seduta precedente.

Ricotti crede suo dovere dare schiarimenti intorno al metodo Capurro d'insegnamento elementare adottato in parecchie scuole reggimentali, che ritiene non meriti intieramente gli appunti mossigli ieri da Pierantoni e poi ad ogni modo vorrebbe che il Ministro della Guerra, prima di sopprimerlo per sostituirvi il metodo Mauro od altro, esaminasse bene quale convenga prescegliere per conseguire risultati più solleciti e sicuri. Opina preferibile lasciare liberi in proposito i comandanti dei corpi.

Bonghi riprende la parola per appoggiare il preopinante riguardo la libertà da lasciarsi ai comandanti dei corpi militari, e svolge nuovamente alcune delle obbiezioni poc'anzi accennate.

Rispondono ad esse il Ministro Miceli e Laporta.

Per fatto personale risponde anche Pierantoni alle osservazioni di Ricotti relative all'insegnamento nelle scuole reggimentali. Quindi chiudesi la discussione generale.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* dice che Wimpffen fu nominato ambasciatore d'Austria in Italia.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 3: Il dott. Baccelli è partito per Bordighera in seguito all'espresso desiderio di Sua Maestà il Re. Però le notizie intorno alla salute della Regina continuano ad esser buone.

Persone bene informate affermano che si voglia riformare il Ministero di agricoltura.

Il ministro Magliani comunica oggi all'Ufficio centrale del Senato le variazioni da esso introdotte nei bilanci di prima previsione. L'Ufficio centrale del Senato, per il progetto di legge sull'abolizione del macinato, è convocato per domani.

Dicesi probabile che Crispi sia nominato presidente della Commissione del bilancio.

Quanto al progetto di legge per l'aumento del dazio sugli olii minerali, si aspettano ancora alcuni schiarimenti dal ministro Magliani.

— Il *Pungolo* ha da Roma 3: Ieri sera Cairoli e Depretis scongiurarono Magliani di affrettare la presentazione delle note o variazioni ai bilanci onde render possibile il mantenimento del programma del governo che implicherebbe la discussione del Macinato in Senato, almeno, per il giorno 15, e certamente prima delle feste natalizie. Magliani promise che avrebbe vegliato tutta la notte per esser pronto quest'oggi. Saracco allora accetterà la discussione pel 15.

La partenza del prof. Baccelli per Bordighera suscitò allarmi; notizie autentiche avute dal Quirinale assicurano che la Regina è quasi ristabilita. Una lettera della marchesa di Montereno narra che la Sovrana ha ripreso le forze ed è ritornata alle sue ordinarie abitudini; essa fa frequinti passeggiate e si diletta colla musica, senza dar sintomi di stanchezza.

Volendo la Regina ritornare a Roma, il Re invitò Baccelli a visitarla per decidere se il clima di questa stagione presenti qualche pericolo. Assicurasi che questa mattina Baccelli telegrafò al Re in termini consolanti.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha rinviata le sue sedute, che dovevansi tenere in Livorno il 9 corrente, essendo parecchi dei suoi componenti compresi nella Commissione generale del bilancio. (*Secolo*)

— Si danno i particolari del viaggio del re in Sicilia, che avrà luogo in primavera. Il re si imbarcherebbe, a quanto dicesi, a Napoli sulla corazzata *Roma*, il cui armamento è ordinato per la fine del corrente mese.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi che furono rinnovati tutti gli uffici del Senato; le elezioni riuscirono tutte in favore dei repubblicani. La Commissione richiese Simon che modificasse la relazione della legge sull'insegnamento.

— Si ha da Parigi 3: La dichiarazione di Waddington, approvata dagli organi temperati, scompigliò i progetti delle quattro Sinistre; però l'effetto ne fu quasi perduto, perchè il guardasigilli lasciò votare l'urgenza per la legge contro la inamovibilità dei magistrati.

Germania. Un dispaccio da Berlino 3 reca: Si assicura che dietro, accordo preparato col Re di Danimarca, il duca di Cumberland rinunzierà ai suoi diritti di successione il trono di Annover e Brunsvick, entrando invece in possesso dei beni sequestrati, calcolati a 90 milioni.

Russia. Ecco come, secondo un dispaccio di Parigi 2, ebbe luogo il recente attentato contro lo Czar Alessandro: « Una mina fu posta lunedì sera all'entrata di Mosca sotto la ferrovia, ove doveva passare il treno che conduceva lo Czar. La mina scoppiò soltanto al passaggio del secondo treno imperiale che, recando i bagagli, seguiva a mezz'ora di distanza il treno dello Czar ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 96) contiene:

953. *Sunto di Citazione.* A richiesta di Felicita Zucco-Dri di Cividale, l'Usciere Brusegani ha citato Vincenzo Dri di Cividale, di ignota dimora, a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 13 gennaio p. v. onde sentir giudicare la separazione personale di esso citato dall'istante.

954. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Picco Giacomo di Udine contro Picco Leonardo di Alesso, in seguito a incanto tenuto avanti il Tribunale di Udine i beni esecutati furono deliberati all'esecutante. L'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera può farsi su tutti o parte dei lotti fino al 13 dicembre corr.

955, 956 e 957. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di S. Vito di Fagagna, nel Comune di Pasian Schiavonesco, mappe di Vissandone e Basagliapenta, alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di terzo ordine detto di Dignano nel Comune e Mappa di Dignano, e a quella dei fondi a sede del Canale detto di Dignano nel Comune di Coseano, mappa di Cisterna.

958. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Tramonti di Sotto.

959. *Estratto di bando.* Ad istanza di Mucchino Michele, domiciliato in Ciseriis, in confronto di Cerno Giovanni di Lusevera, avrà luogo

davanti il Tribunale di Udine nel 13 gennaio p. v. l'incanto per la vendita al maggiore offerente di immobili siti in mappa di Lusevera e di Villanova. *(Continua).*

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 1 dicembre 1879.

— In seguito al Certificato rilasciato dal signor ingegnere direttore del lavoro di costruzione del ponte al Torrente Cosa sulla strada Casarsa-Spilimbergo, venne disposto il pagamento della I rata di lire 7200 a favore dell'impresa assuntrice Patrizio Rodolfo.

— Venne disposta la restituzione del Deposito Cauzionale di l. 1000 in Cartelle del debito pubblico all'impresa Ciani Giovanni, in seguito al collaudo dei lavori di costruzione del Ponte sul Degano a Forni-Avoltri.

— In seguito al desiderio manifestato da alcuni Comuni della Provincia, fu ammessa la massima dell'acquisto di torelli svizzeri, incaricando il Veterinario Provinciale delle pratiche relative per un sollecito provvedimento.

— Sopra n. 20 tabelle maniaci accettati dalla locale Direzione dell'Ospitale, vennero assunti a carico provinciale n. 17, restituendo le altre perchè non attendibilmente documentate.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 25 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 31 di tutela dei Comuni, e n. 3 di Opere pie; in complesso affari trattati n. 63.

Il deputato dirigente, *Biasutti.*

Il Segretario, *Merlo*

Scuole professionali. Ecco la promessa *Relazione sul riordinamento delle Scuole per gli operai.*

La nostra Associazione nello Statuto fondamentale affermava la sua esistenza con l'indirizzo: *Mutuo Soccorso ed Istruzione.*

Ciò avveniva nell'anno 1866, data memoranda del nostro Nazionale Risorgimento, che toglievaci per sempre alla straniera dominazione, per divenire Cittadini liberi della Patria unita e che noi vorremmo sempre e ad ogni costo rispettata.

Scorsero di già molti anni da quell'epoca e noi tutti siamo pronti a testimoniare che dalla libertà sapemmo trarre quei beneficii che la matura prudenza e la fermezza dei propositi ci devono assicurare.

Infatti al Mutuo Soccorso a limitazione di tempo in caso di malattia, si provvide tanto bene e così puntualmente, da doversi ritenere questo beneficio una vera ed efficace provvidenza, massime in questi ultimi tempi di eccezionali strettezze.

Al Mutuo Soccorso a carattere continuo siate pur certi che si provvederà esattamente e decorosamente subitochè vengano a raggiungersi le condizione volute dall'art. 26 dello Statuto Sociale, e di ciò ve ne sarà di tranquillante garanzia le egregie individualità componenti la Commissione recentemente costituita per lo studio di questo importante argomento.

Diteci or voi, compagni nostri, se in ciò la Società corrispose bene alla vostra aspettativa, e franchezza per franchezza, diteci se a vostro modo di vedere, le cure nostre siansi sufficientemente rivolte anche sull'altro obbiettivo della Società, quelle cioè della Istruzione degli operai.

Signori Consocii,

Dal canto nostro noi siamo, con altri, persuasi: « Che il secolo in cui viviamo è veramente il secolo della istruzione; è il secolo del lavoro, e il secolo in cui alle istituzioni che confortano ed avvalorano le classi lavoratrici. Si è rivolta una viva sollecitudine, la quale corrisponde a grandi bisogni, e a grandi doveri.

« Noi siamo convinti del pari che le scuole d'arti e mestieri intervengono a portare con speciali insegnamenti fra i figli del lavoro quel capitale della scienza in cui debbono avere la parte loro, e del quale sentiranno i frutti sicuri e copiosi ».

Fissa in questi principii l'associazione nulla trascurò da parte sua per rendere possibile l'attuazione di una scuola propriamente applicata alle arti e mestieri ordinata con tutte le formalità che in tale proposito divengono necessarie.

Noi siamo giusti con tutti e lasciamo a chi spetta la parte di merito dovuto ricordandovi come le passate rappresentanze non furono da meno di noi per interesse spiegato affine di migliorare il difficile ed importante servizio della istruzione.

E quindi debito nostro ricordarvi come nell'anno scolastico 1877-78 furono nelle scuole per gli operai introdotte notevoli riforme, sia nel piano regolatore, come anche con l'aggiunta di materie che prima non figuravano nel programma d'insegnamento.

E poi di vero conforto il ricordare come i nostri continui sforzi furono sempre utilmente sussidiati dall'aiuto efficacissimo morale e materiale di cui ci fu sempre benevola la nostra municipale rappresentanza accordandoci l'uso gratuito dei locali per le scuole ed un annuale sussidio pecuniario; ed è anche di compiacenza il ricordare che il patrio Governo con sussidii pecuniarii concorse a rendere meno disagevole il compito nostro nel dispendioso servizio.

Siamo forse troppo esigenti aspirando ad introdurre un qualche miglioramento nelle scuole nostre? No assolutamente; guai se non seguissimo prudentemente il progresso dei tempi.

D'altronde perchè non potremo procurare ai nostri operai i benefici medesimi che sono assicurati in molte provincie del Regno dove si attuarono e floriscono scuole identiche a quelle da noi desiderate.

Per semplice citazione ricordiamo che con l'assenso e coi sussidii del Governo, dei Comuni, delle Provincie, delle Camere di commercio e di altri enti interessati hanno vita rigogliosa.

a) la scuola di arti e mestieri in Fabriano;

b) la scuola industriale per l'estrazione, il taglio e la lavorazione dei marmi in Carrara;

c) la scuola professionale per le arti della ceramica, e dell'ebanisteria in Savona;

d) la scuola professionale per l'arte dello stipettaio, e le arti fabbrili della costruzione navale in Chiavari;

e) la scuola di capi minatori e di capi officina nelle miniere in Iglesias;

f) la scuola di disegno industriale in Sesto Fiorentino;

g) la scuola pratica di disegno, plastica e modellazione in Padova;

h) la scuola d'arte applicata all'industria in Venezia;

i) la scuola professionale di Mondovì;

l) la scuola d'arte e mestiere in Foligno;

m) la scuola commerciale femminile in Napoli;

n) e molte altre istituzioni di questa natura esistenti nelle varie provincie del Regno che qui sarebbe eccessivo l'enumerare.

Si, o signori, noi pure aspiriamo ad ottenere la scuola applicata alle arti e mestieri, perchè crediamo che questa influirà potentemente a distruggere i pregiudizi, ed a mettere in onoranza il lavoro; perchè crediamo altresì che l'operaio italiano di natura operosa, sobria, produttrice, bisogna nobilitarlo mercè la coltura dell'intelligenza, onde possa difendersi dalle insinuazioni dei moderni utopisti.

A conferma di questo nostro convincimento, ed a soddisfazione dei nostri desideri venne a proposito l'on. Ministro d'agricoltura, industria e commercio con la circolare 7 ottobre p. p. n. 48 che vivamente raccomanda la istituzione delle scuole d'arti e mestieri, e d'arte applicata all'industria, assicurando il concorso governativo fino a 2|5 della spesa che verrebbe a risultare per il primo impianto e per il mantenimento delle medesime.

Subitochè a mezzo della pubblica stampa la rappresentanza venne a cognizione del tenore di quella circolare sollecitò la presidenza a rivolgere preghiera al R. Prefetto della Provincia onde esso si degnasse d'interporre i validi suoi ufficii onde ottenere che il beneficio venisse anche fra noi prontamente attuato.

E qui è debito di giustizia l'assicurarvi francamente come il comm. Mussi accolse con squisita benevolenza il nostro desiderio e con quella solerzia che lo contraddistingue sollecitò i preposti degli enti morali, che del miglioramento delle condizioni degli operai sentono il dovere di interessarsi, onde ottenere ai nostri intendimenti appoggio favorevole. Fino da questa prima pratica venne assicurato il favore da parte del Municipio nostro avendo l'onorevole sindaco cav. Pecile dal canto suo promesso che qualora le scuole venissero ad attuarsi egli promoverebbe dalla municipale rappresentanza un conveniente aumento del sussidio finora concesso per la istruzione degli operai.

Non restava allora che di pensare alle modalità per l'ordinanamento della nuova istituzione, e per riuscire a questo la Direzione Sociale tenendo il debito conto dell'utile consiglio contenuto nella prefettizia nota 22 ottobre p. p. n. 260, presi gli opportuni concerti con l'onor. Sindaco deferì ad una speciale Commissione costituita da individualità molto rispettabili e molto competenti, l'incarico di studiare le norme regolatrici della scuola, di formulare il programma didattico relativo, nonchè di esprimere le sue vedute sulle conseguenze di spesa che ne sarebbero per derivare.

Alle riunioni Commissionali intervenne sempre una Rappresentanza della Associazione, e per informazioni di questa e per altre accordateci dal Comitato Scolastico sociale siamo lieti di potervi fin d'ora assicurare:

Che può subito attuarsi a cura e per iniziativa diretta di questa Società operaia la scuola serale e festiva di istruzione applicata ad alcune arti e mestieri di particolare interesse locale; che in questa scuola verrà impartita la istruzione degli operai con l'insegnamento di scienze e di arti applicate all'industria in generale, ed in particolare alle professioni di intagliatore falegname-stipettaio e capomastro muratore;

Che il corso delle scuole si svilupperà nel periodo di tre anni;

Che per l'ammissione degli allievi resta fissata l'età dei 14 anni compiuti, e la condizione di saper leggere e scrivere e di conoscere le prime quattro operazioni della aritmetica;

Che il programma si estenderà alle seguenti materie:

Lingua italiana — Aritmetica e geometria — Computisteria — Elementi di scienze sociali — Elementi di meccanica — Disegno ornamentale — Disegno di figura — Disegno lineare — Plastica — Applicazione all'intaglio — Id. alla falegnameria — Id. per le costruzioni — Id. Alla ebanisteria — Nozioni sulle costruzioni per i capimastri muratori.

Che l'andamento delle nuove scuole dovrà essere severamente e costantemente controllato da una Giunta di vigilanza composta dai Rappresentanti degli enti che assumeranno il concorso nella spesa.

(Continua)

Elenco dei Giurati chiamati a prestar servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 9 dicembre 1879.

Ordinari

Fabris Francesco di Domenico, contribuente, Cordovado (S. Vito) — Albrizzi Pietro di Luigi, segretario comunale, Dignano (S. Daniele) — Delle Vedove Pietro di Alessio, contribuente, Pordenone — Bonifaccio Achille di Giovanni, impiegato, (S. Vito) — Bini Luigi fu Bernardo, contribuent, Palazzolo (Latisana) — Gentilini Antonio fu Leonardo, contribuente, Gemona — Vizzotto Pietro fu Paolo, maestro, S. Vito — De Carli Sebastiano fu G. B.. sindaco, Brugnera (Sacile) — Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente, Rivignano (Latisana) — Barbarich Eugenio di Stefano, agrimensore, Pasiano (Pordenone) — Agnoli Giovanni di G. B., contribuente, Tolmezzo — Tizian Angelo di Antonio, maestro, Bannia (Pordenone) — Bearzi Adelardo fu Giacomo, contribuente, Udine — Ballico Augusto fu Sebastiano, avvocato, Udine — Vidoni Marzio di Giuseppe, laureato Udine — Gennaro Giovanni fu. Francesco, contribuente, Udine — De Portis Giovanni fu Giacomo, avvocato, Cividale — Martinelli Antonio di Giovanni, sindaco, Erto (Maniago) — Polano Luigi di Osvaldo, contribuente, Udine — Morossi dott. Cesare fu Antonio, avvocato, Latisana — Grillo Giov. di Cesare, consigliere comunale, Bannia (Pordenone) — Gerra Ernesto fu Giuseppe, contribuente, Udine — Carbonaro Antonio fu Giovanni, laureato, Cividale — Zanolli Attilio di Giovanni, pensionato, Cividale — Dozzi Giovanni di G. B. maestro, Arzene (S. Vito) — Bearzi Pietro fu Tomaso, contribuente, Udine — Fabris Gio. B. di Giuseppe, farmacista, Aviano — De Giudici Leonardo fu Angelo, contribuente, Tolmezzo — Vecile Giacomo fu Giovanni, contribuente, Spilimbergo — Stainero Leonardo fu Vincenzo, agrimensore, Udine.

Complementari.

Rosa Ferdinando di Francesco, farmacista, Cordovado (S. Vito) — Furlanetto Rocco di Andrea, contribuente, Rivarotta (Pordenone) — De Rubeis Leonardo fu Flaminio, contribuente, Moruzzo — Cavalieri Giuseppe di Pietro, licenziato, Palmanova — Baldissera Luigi fu Giovanni, agente imposte, Sacile — Fanna dottor Secondo fu Alberto, medico, Cividale — Cabassi G. B. fu Francesco, ingegnere, Corno Rosazzo (Cividale) — Zuccaro G. B. di Antonio, ingegnere, Udine — Michieli Luigi fu Giovanni, maestro, Tolmezzo — Bossi dott. G. B. fu Gio. Batt., avvocato, Udine.

Supplenti

Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente — Della Stua Pio fu Antonio, licenziato — Biasioli Luigi di G. B., farmacista — Petracco Vincenzo fu Prospero, contribuente — Scaini Angelo fu G. B., contribuente — Levi dottor Giacomo fu Sansone, avvocato — Sette Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente — Lupieri Carlo fu Luigi, avvocato — Bardusco Marco fu Giovanni, contribuente — Pletti Luigi fu Domenico, contribuente. — Tutti di Udine.

Accademia di Udine.

La sera del 21 del mese decorso, il nuovo anno accademico 1879-1880 fu inaugurato con la lettura di una Memoria del socio ordinario, ultimamente eletto, cav. Domenico Asti, intitolata: *Dell'ideale e del realismo nell'arte.* Dopo alcune parole di presentazione, il socio viene divisando il senso multiplo e complesso dell'Arte, e, lasciate da un canto le arti meccaniche e l'arte della parola, si ferma a trattare di proposito delle arti belle, che hanno attinenza col mondo delle idee e con quelle dei fatti materiali, e perciò i loro prodotti non si possono dire perfetti se non sieno del pari bene ispirati e bene eseguiti. Al principio dei varii periodi artistici, la tecnica e l'ispirazione vanno di pari passo; ma col procedere del tempo, mentre la forma si perfeziona, l'ispirazione resta stazionaria, o decresce, e allora comincia il periodo della decadenza, o dell'arte per l'arte, in cui la vita che manca dà luogo al manierismo e al capriccio, fino al sorgere di un nuovo periodo in cui i popoli e gli artisti attingono a un nuovo ideale. Non tutti gl'ideali, aggiunge il nostro socio, sono artistici: a renderli tali occorre uno squisito sentimento del bello, privilegio di pochi, i quali, secondo alcuni, lo conseguono riproducendo fedelmente la natura. Ma a questa opinione il lettore contradice, dimostrando che non fu realismo quello dell'arte greca, dell'arte cristiana e del rinascimento, e che il realismo nato sul finire del secolo scorso non fu progresso vero, perchè il risveglio dell'arte imitativa della greca fu effimero, e gli artisti che vennero dopo non trovando l'ideale che corrispondesse alla forma, si diedero a copiare. Il realismo, oggi accarezzato, si muta a breve andare in una scuola convenzionale, in cui hanno largo campo il brutto e lo strano, come il lettore dimostra, conducendo i suoi ascoltatori a visitare una moderna esposizione di belle arti. Non è a dire che il nostro secolo manchi d'ideale; ma esso come troppo trascendentale ed analitico non conviene all'arte vera, e, tranne il caso che l'artista riceva ispirazione dal poeta, esso non potrebbe produrre che soggetti allegorici di difficile interpretazione. L'arte moderna non può dunque ispirarsi agli alti ideali del secolo, ma bensì studiando l'uomo individuo, può ancora salire a vera grandezza, non trascurando il culto della forma e trattando quegli argomenti che l'autore brevemente ha designato nel concludere la sua bella Memoria.

La Direttrice del Collegio Uccellis è nominata nella persona della signora Cecilia De Gubernatis, sorella all'illustre letterato ed alla Teresa De Gubernatis che succedette alla compianta Erminia Fuà Fusinato nella direzione della Scuola superiore femminile di Roma. Questa signora, secondo le più autorevoli ed esatte informazioni, presenta i migliori requisiti che si possano desiderare per l'ufficio a cui è chiamata.

Consiglio di Leva. Sedute del 3 e 4 dicembre

Distretto di Codroipo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	. . .	n.	56
Id. 2ª id.	. . .	»	58
Id. 3ª id.	. . .	»	63
Riformati	. . .	»	38
Rimandati alla ventura leva	. . .	»	19
Cancellati	. . .	»	2
Dilazionati	. . .	»	7
Renitenti	. . .	»	8
In osservazione all'Ospitale	. . .	»	4
Esclusi per l'art. 4 della legge	. . .	»	—

Totale degli inscritti n. 255

L'orario delle ferrovie. È trascorso già un mese; si è gridato su tutti i tuoni; si sono concretate delle proposte e chieste delle modificazioni al malaugurato nuovo orario, da tutti ritenuto dannosissimo agl'interessi commerciali. Si annunciarono poi arrivi in Venezia di commissioni governative, con incarico di studiare, ecc.

Non sappiamo se coteste commissioni siano arrivate e se studino o no; quello che sappiamo di positivo si è che il gravissimo inconveniente dura tuttavia e che è tempo di provvedere.

Congedo. Si annunzia da Roma che i ministri Bonelli ed Acton si accordarono per anticipare il congedo illimitato della classe più anziana ora in servizio nell'esercito e nella marina.

Il movimento dei treni merci fra Trieste-Lubiana, interrotto a motivo della neve, venne ripreso. Dalla parte della Pontebba non vi fu questo bisogno.

La pioggia e la nebbia che da ieri tengono il campo, hanno distrutta molta parte della prima e della seconda neve. Laonde oggi, tanto per variare, invece di pestar la neve, si cammina per l'aqua e per la poltiglia che specialmente in certi punti costringono i transeunti a girare la posizione per uscirne colle minori avarie. Tuttavia nei borghi ove le chiaviche sono ancora da costruirsi questa tattica non è possibile: colà si diguazza fino alla caviglia nella neve sciolta e nel fango. Si pretende che nelle città lacustri la gente dovesse girare in condizioni analoghe!

Teatro Minerva. Discreto concorso e molti applausi anche iersera alla brava Compagnia equestre Steckel e Truzzi. Questa sera terza rappresentazione con nuovi e variati esercizii.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera l'Orchestrina Guarnieri eseguirà un Concerto musicale con il seguente programma:

1. Marcia «Casino» Zikof — 2. Waltzer «Cielo azzurro» Arnhold — 3. Sinfonia «Domino nero» Rossi — 4. Mazurka «Io e la mia ombra» Faust — 5. Aria nell'opera «Jone» Petrella — 6. Pezzo di concerto per violino, sopra motivi nell'opera «Sonnambula» del maestro Bellini, riduzione Artot — 7. Cavatina nell'opera «Lucia» Donizetti — 8. Polka «Giovanni e Giovanna» Hermann — 9. Coro di Zingari nell'opera «Trovatore» Verdi — 10. Polka celere. Strauss.

Furto all'Erario. In una delle scorse notti, a Palmanova, mediante chiavi false, ignoti ladri, penetrati nella Caserma n. 11, ruppero un fornello della cucina, e portarono via della ferramenta, arrecando un danno all'Erario di circa l. 40.

Una vacca sparita. In Sacile il 27 nov. scorso, il contadino A. P. di Conegliano, lasciò per un momento sul mercato abbandonata una vacca che aveva condotta per vendere. Tornato nel luogo, la vacca non v'era più, ed il povero contadino, non potè avere neanche la soddisfazione di sapere chi gliela portò via.

Le pietre dei marciapiedi sono in molti luoghi della città così levigate che, adesso, dopo la neve caduta, è assai difficile il tenervisi in equilibrio. Ci pare essere tempo che il Municipio faccia una buona volta scalpellare tutti i marciapiedi, onde evitare disgrazie troppo facili colle pietre liscie di adesso.

Circa la sicurezza pubblica e la pubblica salute giungono da di là dal confine notizie poco liete. In una lettera da Cervignano in data 29 novembre leggiamo che a un contadino di quel paese vennero rubati 50 fiorini, ad Aquileia fu commesso un furto a danno di quel farmacista ed altri furti minori; a Perteole ci fu un tentativo di furto. La pellagra va accrescendo il numero delle sue vittime. A Terzo se ne contano ben 28 casi. A questi giorni in Cervignano successe una scena dolorosissima. Una povera madre pellagrosa, colta da un accesso di quel delirio acuto inducente al suicidio che attacca questa sorte di ammalati, si precipitò nel fiume assieme ad una bambina di cinque anni che convulsivamente stringeva per mano. Vennero tosto estratte entrambe dalle acque da gente che per di là passava e restituite alla loro miseria.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, a nome anche della famiglia, porge vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, che ieri accompagnarono o fecero

accompagnare all'ultima dimora la salma del suo amatissimo genitore. Ringrazia in modo speciale la gentilissima famiglia Picecco, che spontaneamente offrì il proprio tumulo.

Udine, 5 dicembre 1879. *G. Jacuzzi.*

Atto di ringraziamento.

Nella dolorosissima perdita dell'*Italia Minisini-Tavani* i suoi parenti superstiti sentono il caro dovere di rendere pubbliche grazie ai gentili concittadini di S. Vito e a tutti quelli che col loro compianto hanno pure raddolcito quanto era possibile l'amarezza di tanta sventura.

S. Vito li 4 dicembre 1879.

R. Tavani, L. Minisini.

E qui lascia, mio caro Luigi, ch'io attesti anche a nome mio e dei miei e dei comuni amici e conoscenti di qui il cordoglio provato per la perdita che avete fatta. Consolarvi no, non è possibile; lo sento, ed altre volte l'ho anch'io provato.

Altro non si può che mostrare quella partecipazione di dolore, che sembra in simili circostanze far più vivo ancora il sentimento dell'amicizia. E noi che amiamo ed onoriamo in te l'uomo e l'artista e ti teniamo per una gloria del Friuli e dell'Italia, sentiamo nel giorno della disgrazia ancora più che in quello del trionfo di esserti amici. Non domandare no, amico nostro carissimo, nemmeno al tempo, come si suol dire, l'obblio, che non verrà; ma bene puoi chiedere all'arte un sollievo, ed essa te lo darà quando dell'angelo vostro fingerai col tuo scalpello nella tua **Italia** un altro di quegli angioli, che tu, non meno vero nell'ideale celeste del pittore fiorentino, ch'ebbe dalle sue creazioni il nome di Angelico, farai presente a te ed a noi quella cara creatura che perdeste.

Sì, caro Luigi, l'arte consola, non perchè faccia dimenticare, ma perchè ricorda, perpetua e solleva.

Ricevi una stretta di mano ed una lagrima

Udine, 4 dicembre 1879.

dal tuo amico
Pacifico Valussi.

Fu ieri trovato un portamonete nuovo con poche valute entro, in Via Villalta. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo presso l'Ufficio di questo Giornale.

FATTI VARII

Esportazione proibita. Il governo di Tunisi ha con decreto del 15 ottobre p.p. proibita l'esportazione di granaglie e di orzi da tutti i porti della Reggenza, e ciò a cominciare da tre mesi dalla data del decreto, e quindi dal 15 gennaio p. v.

Servizio cumulativo. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la proroga a tutto marzo 1880 della validità delle tariffe in servizio Italo-Germanico.

Viaggiatori di commercio. Il governo.... del Belgio ha stabilito che i viaggiatori di commercio godano di una tariffa ridotta nei viaggi sulle ferrovie.

CORRIERE DEL MATTINO

Si sa che il capo del ministero francese Waddington ha chiesto alla Camera un esplicito voto di fiducia o di sfiducia, dichiarando che senza un voto di fiducia piena ed assoluta il ministero si ritirerebbe all'istante. Ora si annunzia che il deputato Brisson doveva presentar ieri un'interpellanza al ministero, il cui svolgimento doveva stabilirsi per sabato. Quella interpellanza porgerà probabilmente occasione al voto chiesto da Waddington. Questo voto sarà o meno favorevole al ministero? Non lo sappiamo. V'hanno però certi indizi che non permettono di presagire la vittoria del ministero. Un dispaccio da Parigi, per esempio, dice: « Il movimento d'opposizione al ministero si accentua ognor più. Ieri sera negli ambulatorii della Camera si discuteva della possibilità di un ministero così formato: Brisson, guardasigilli, colla Presidenza del Consiglio; Floquet, interno; Wilson, finanze; Spuller o Chalemel-Lacour, esteri; Bert, istruzione publica; Freycinet, lavori publici; Tirard, agricoltura e commercio; Farre, guerra; Gaugeard, marina; Cochery, poste e telegrafi. » Ad onta di questa e d'altre voci analoghe che corrono in Francia, l'Agenzia Stefani comunica ai giornali un dispaccio secondo il quale è probabile che l'interpellanza Brisson abbia un esito favorevole al ministero.

Dopo una vigorosa apologia del ministro per la difesa del paese, Horst, la Camera austriaca dei deputati ha deciso di entrare nella discussione articolata della legge sul decennato militare. La vittoria della legge si può quindi considerare fin d'ora come assicurata, e così si conferma quanto si telegrafava testè da Vienna al *Globe*: « Gli sforzi del conte Taaffe per dividere il partito costituzionale hanno sortito pieno successo. Il frazionamento è completo; gl'intransigenti sono ridotti a un piccolo gruppo di diciassette deputati, nè ancora è affatto allontanato ogni pericolo di scomponimento ulteriore». Ecco dunque la ripresa del militarismo assicurata per un nuovo periodo di dieci anni. I giornali viennesi oggi profondono entusiastici elogi al discorso di Horst, dimenticandosi di aver ieri riportato con compiacenza un articolo della *Post* di Berlino sulla *pace assicurata* mercè l'accordo austro-germanico. E il discorso del ministro austriaco vorrebbe provare che la pace è tutt'altro che assicurata!

Tutti i giornali oggi si occupano dell'attentato di Mosca. Pel modo col quale fu preparato, tre attentati, dai primordi del secolo nostro e tutti in Francia — quelli di Cadouhal, di Fieschi e di Orsini — appena potrebbero a questo paragonarsi; in tutti però, se fu salva la principale vittima presa di mira, perdettero la vita altri infelici. Dall'attentato di Mosca qualche giornale prende argomento per eccitare il Governo russo ad entrare nella via delle riforme; ma non pare che tale sia l'intenzione di chi dirige la politica interna di quello Stato. Dalle parole pronunciate dello Czar a Mosca pare anzi di poter concludere che le riforme sono ora meno che mai prossime ad un principio di effettuazione.

—*Roma* 4 ore 12,30. Le notizie della Regina sono rassicuranti. Baccelli annunziò che Sua Maestà potrebbe venire a Roma anche subito. Però credesi che aspetterà il miglioramento della stagione.

Magliani non ha ancora comunicate le variazioni.

È positiva la nomina di Wimpffen ad ambasciatore d'Austria in Italia.

Si continua a riguardare probabili le nomine di Corti ambasciatore a Londra e Menabrea ambasciatore a Parigi.

—*Roma* 4 ore 3 p. Magliani ha presentate e poi ritirate le variazioni ai bilanci onde correggerle.

Il progetto sull'aumento dei petrolii incontra autorevoli opposizioni nella Commissione.

La costituzione della Commissione del bilancio è rinviata a sabato. *(Gazz. di Venezia)*

—*Roma* 4 ore 3 p Non ha fondamento la notizia che si prepari una infornata di senatori. Si smentisce anzi la probabilità che venga chiusa la sessione parlamentare, qualora il Senato respingesse la legge sull'abolizione del macinato. *(Tempo)*

— *Roma* 4 (ore 3 10 pom.) La commissione del bilanci ha deciso di passare sabato venturo alla elezione del proprio presidente, per il quale uffizio l'on. Crispi è candidato ministeriale. *(Gazz. d'Italia).*

— *Roma* 4, ore 10 pom. Il *Diritto* smentisce la notizia che i ministri Bonelli e Acton si fossero messi d'accordo per antecipare il congedo illimitato della classe più anziana in servizio nell'esercito e nella marina.

Si assicura che a segretario generale della giustizia sarà chiamato l'on. Della Rocca.

L'on. De Sanctis ridusse molte spese del suo dicastero, e segnatamente quelle riguardanti la ginnastica. *(Adriatico).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Buenos Ayres 2. L'Esercito Peruviano concentrasi nella provincia di Tarapaca. I Chileni marciano ad incontrarlo.

Vienna 2. (Camera). Discutesi la Legge sull'Esercito. Il Ministro Horst difende il progetto e dice che la popolazione sente instintivamente gli avvenimenti importanti che si avvicinano e vuole che la Monarchia non sia colta por sorpresa. Il Ministro dichiara che la proposta di diminuire l'effettivo in tempo di pace è inaccettabile; ed accentua la necessità di votare per dieci anni l'effettivo di guerra. (Vivi Applausi). Dopo i discorsi di parecchi oratori, la Camera decide di entrare nella discussione speciale.

Parigi 3. Ebbe luogo un servizio oggi nella cappella russa, in ringraziamento a Dio per aver preservato lo Czar.

Opinioni assai divergenti furono emesse nelle riunioni particolari dei quattro gruppi della Sinistra. Il centro sinistro decise di sostenere il Gabinetto attuale, a meno che Gambetta voglia accordare la formazione di un nuovo Gabinetto. L'Unione repubblicana decise d'interpellare il Ministero. La riunione dei delegati dei quattro gruppi della Sinistra, tenuta dopo le riunioni particolari, riconobbe l'accordo essere impossibile; quindi ogni gruppo conserverà libertà d'azione.

Brisson interpellerà domani.

È probabile un voto favorevole al Ministero.

Roma 4. La cannoniera *Scilla*, è giunta a Bahia. Tutti bene a bordo.

Napoli 4. Lo sciopero degli operai tipografi aumenta.

Parigi 4. Il *Journal Officiel*, a proposito dell'attentato contro lo Czar, pubblica una Nota la quale dice che lo sdegno che inspira un così odioso attentato sarà vivamente risentito in Francia ed accrescerà le simpatie di già destate dalla presenza della Czarina nel nostro territorio. Il Presidente si affrettò ad indirizzare telegraficamente all'Imperatore l'espressione di questi sentimenti. Waddington vi aggiunse le rispettose felicitazioni del Governo francese.

Parigi 4. Il *Journal Officiel* pubblica la dichiarazione che proroga la Convenzione commerciale conchiusa il 15 gennaio 1879 tra la Francia e l'Italia.

Londra 4. Tutti i giornali sono indignati pel complotto di Mosca. Il *Times* raccomanda allo Czar di concedere riforme.

Il *Morning Post* ha da Berlino: L'accordo fra l'Austria e la Germania fu conchiuso per consolidare la posizione dell'Austria nei Balcani.

Il processo Dawitt, Killen e Daly è fissato pel 12 corr. dinanzi alle Assise. In Irlanda furono fatti nuovi arresti.

Buenos Ayres 3. La squadra chilena blocca Arica. L'esercito chileno sconfisse completamente le truppe alleate a Tarapaca.

Pietroburgo 3. Tostochè si ebbe notizia dell'attentato e delle parole dette dall'Imperatore, la città fu imbandierata. Quando fu visitata la casa dalla quale era stata accesa la mina, i colpevoli erano già scomparsi. L'Imperatore arriva domani mattina, il principe Gorciakoff domani a sera. Il ritorno di Lord Dufferin, ambasciatore inglese, fu differito di 8 giorni.

Mosca 4. La *Gazzetta di Mosca* reca una relazione di testimoni oculari della catastrofe. Lo Czar aveva lasciato a mezzanotte Simferopoli, dopochè il treno dei bagagli imperiali, composto di 14 vagoni con due locomotive, era partito solo; per pur caso il treno imperiale raggiunse e passò oltre il treno dei bagagli precedendolo di mezz'ora. Nel treno dei bagagli vi erano 50 persone. A 2 1/2 werste dalla stazione di Mosca s'udì improvvisamente una forte detonazione prodotta da una esplosione. La prima locomotiva si sciolse dal treno, la seconda deragliò; i vagoni, parte deragliarono, parte si collocarono traverso le rotaje, il quarto vagone dei bagagli fu capovolto; a lato della stazione s'aperse una fossa profonda e alcuni operai che erano vicini, nonchè un Gorodwoj, furono feriti gravemente.

I colpevoli dell'attentato devono aver supposto che l'Imperatore si trovasse nel secondo treno. Nella vicina casa vuota si trovò una batteria elettrica, che si rilevò essere stata comperata nel settembre da un giovane che si disse cittadino di Somara e asseriva doversene servire per estrarre sabbia dalla cantina, mentre servì per estrarre la terra e formare il canale destinato alla mina, che era lunga 22 tese e larga 3. Dai vestiti che si trovarono nella casa devesi supporre che molte sieno state le persone occupate nel lavoro.

Vienna 4. I giornali commentano il nuovo attentato contro lo Czar. Si prevede che verranno adottati maggiori rigori in Russia e si considera svanita ogni speranza nella Costituzione.

Budapest 4. Si assicura che il governo intenda chiedere la facoltà alle Camere di stipulare una convenzione commerciale provvisoria colla Germania.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera dei Deputati). Proseguesi la discussione del bilancio di prima previsione 1880 del Ministero di Agricoltura e Commercio, rimandandosi al Capitolo Razze Equine, l'ordine del giorno proposto da Primerano, e convertendosi in semplice raccomandazione accettata dal Ministro Miceli, l'altro ordine del giorno Guala diretto ad estendere le indagini e la constatazione delle Statistiche pubblicate dal Governo.

I primi sette Capitoli di questo bilancio sono approvati senza contestazione, con le diminuzioni di somme introdotte dalla Commissione e consentite dal Ministro.

Il Capitolo spese casuali, nonostante le opposizioni di Cavalletto e Bonghi, viene pure approvato colla riduzione di lire 10,000, proposta dalla Commissione dietro assicurazione del Ministro di potere egualmente compensare gli impiegati incaricati di lavori straordinari.

È approvata poi l'altra riduzione proposta dalla Commissione al Capitolo concernente le Colonie Agricole, le Scuole, i Poderi, le Esposizioni, le esperienze in occasione del quale Barattieri rivolge al Ministro raccomandazioni relative al Comizio Agrario del suo Collegio di Breno.

Il capitolo riguardante le Razze Equine dà luogo a discussione. Ad esso si riferisce l'ordine del giorno di Primerano diretto ad invitare il Ministero a presentare un progetto per la sistemazione del Servizio Ippico, migliorandolo in modo che riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti e all'incoraggiamento dell'industria privata.

Sani, rilevando dall'ultimo censimento dei cavalli il loro numero essere molto inferiore ai bisogni militari ed industriali, contraddice l'opinione di alcuni che la produzione equina debba lasciarsi all'industria privata. Finora ritiene necessario mantenere allo Stato la cura di promuoverla, ma vorrebbe soltanto, credendolo agevole, che si facessero economie nell'Amministrazione incaricata di questo servizio e con esse si aumentassero gli acquisti di stalloni e gradatamente si accordassero maggiori incoraggiamenti all'industria privata.

Zanolini invece opina che oramai siasi raggiunto lo scopo di rifornire l'Esercito coi nostri prodotti e di avere inoltre una riserva sufficiente. Non reputa pertanto conveniente che lo Stato faccia più di quanto fa ora. Si oppone quindi all'ordine del giorno Primerano ed ai desiderii espressi da Sani.

Negrotto approva detto ordine del giorno, perchè crede che l'Italia manchi dei cavalli necessari ai suoi bisogni e perciò è tributaria di parecchi milioni all'estero. Dimostrasi convinto che la sola industria privata non può ancora per lungo tempo giungere ad esonerarla da tale tributo.

Meardi rileva la divergenza delle opinioni espresse, e nella condizione presente delle cose reputa spediente non pregiudicare la questione prendendo conclusioni in un senso o nell'altro.

Merzario, relatore, dà schiarimenti intorno alla riduzione della somma proposta dalla Commissione, la quale del resto non nuoce punto al pubblico servizio ed agli interessi della produzione nazionale.

Il Ministro Miceli dice che, malgrado la discrepanza degli apprezzamenti, l'opinione generale è che il numero degli stalloni del Governo sia insufficiente, ma tuttavia, considerando la spesa rilevante che l'aumento cagionerebbe, non crede opportuno accettare l'ordine del giorno Primerano, se non come un'invito a studiare la grave questione per riferirne al Parlamento.

In questo senso l'ordine del giorno approvasi insieme al capitolo relativo.

Il capitolo successivo, concernente i boschi, dà luogo ad osservazioni di Leardi circa l'esecuzione della legge forestale, per la quale deplora la lentezza del governo, e di Luzzatti intorno alla gravezza delle disposioni della legge medesima per le Provincie ed i Comuni obbligati a concorrere nella spesa di conservazione delle foreste in proporzioni che non ritiene eque.

Il ministro Miceli promette di studiare la questione accennata da Luzzatti e accetta un ordine del giorno Leardi che lo invita a presentare una relazione sulla esecuzione della legge citata e sull'amministrazione dei boschi demaniali.

La Camera approva tale ordine del giorno ed il capitolo.

Passandosi al capitolo 13 sull'amministrazione boschi, Cerulli raccomanda la restituzione alla Provincia di Teramo dell'ufficio forestale soppresso, riferendosi ai precedenti parlamentari ed al bisogno sentito.

Il ministro Miceli studierà per provvedere occorrendo.

Si approvano i capitoli 13, 14 e 15.

Sul 16, che tratta della meteorologia, Bonghi presenta un'ordine del giorno invitando i Ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione ad accordarsi col Ministero della marina circa il servizio meteorologico per diminuire la spesa unificandola e migliorandone l'ordinamento scientifico.

Ciò solleva una discussione, che verrà continuata domani.

Washington 4. Beck presentò al Senato il progetto per abrogare le Leggi che pongono restrizioni alla compera di navi costruite all'estero.

Sandomingo 20 nov. La posizione del Governo è disperata. Quasi tutto il paese è in rivoluzione. L'esercito di Guillarmo si è disperso, ed egli, con alcuni partigiani, è circondato nella Capitale. Credesi che la guarnigione si arrenderà per fame; il Presidente sarà costretto a dimettersi.

Vienna 4. Camera. Si respinge con 174 voti contro 134 la proposta di Czedik di ridurre il numero dei soldati sotto le bandiere, ed approvasi con 178 voti contro 152 l'art. 1 del progetto del Governo che fissa le forze dell'esercito a 800,000 uomini sino alla fine del 1889.

Rieger (Capo degli Czechi) parlando in favore del Governo giustificasi contro i rimproveri di avere presentato una Memoria a Napoleone e di essersi recato a Mosca. Soggiunge che gli Czechi non entrarono al Reichsrath per ricusare all'Austria ciò che le è necessario. Gli Czechi credono che la loro esistenza stia nell'avvenire dell'Austria. Il Panslavismo non deve temersi, se rendesi giustizia agli Slavi.

Berlino 4. La *Gazz. del Nord* smentisce che durante il soggiorno dei Sovrani di Danimarca a Berlino siasi trattato riguardo all'Annover e siansi fatte dichiarazioni formali riguardo ai fondi guelfi.

Parigi 4. (Camera). Blistow e Floquet domandano di interpellare sulla politica interna. Waddington chiede la discussione immediata. Brisson monta alla tribuna.

Napoli 4. Alcuni operai tipografi ritornarono al lavoro.

Bruxelles 4. Il *Courrier de Bruxelles* pubblicherà oggi una dichiarazione dell'Arcivescovo di Malines, constatando che nessuna divergenza esiste fra il Papa e l'Episcopato Belga, riguardo alla Legge sull'insegnamento.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 89.15 a 89.25; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 91.30 91.40.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 138.50 a 138.75 Francia, 3, da 112.50 a 112.60; Londra, 3, da 28.25 a 28.30; Svizzera, 4, da 112.25 a 112.50; Vienna e Trieste, 4, da 243.25 a 243.50.

Valute, Pezzi da 20 franchi da 22.62 a 22.65; Bancanote austriache da 243.75 a 244.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.43.75 a 2.44 | .

TRIESTE 4 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 |—	5.49 |—
Da 20 franchi	"	9.31 |—	9.32 |—
Sovrane inglesi	"	11.70 |—	11.72 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	2.11 |—	2.12 |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1/4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

PARIGI 4 dicembre

Rend. franc. 3 0/0, 82.42; id. 5 0/0, 115.70 — Italiano 5 0/0; 81.20; Az. ferrovie lom.-venete 178. id. Romane 123 ; Ferr. V. E. 264.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 311 | ; Cambio su Londra 25.24 |— id. Italia 11 5/8, Cons. Ingl. 97.68; Lotti 37 |—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52 Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori Farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastighe in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,00.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

UDINE — Farmacie; Filippuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli.
PORDENONE — Roviglio, Farmacia alla *Speranza* Via Maggiore.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sone la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI

CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'accesso degli *acidi pirogenici* e del *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del Commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 *e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone, Roviglio,** Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

SULLE ALPI DEL TRENTINO

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

DI

AGOSTINO ZECCHINI

Val di Ledro (Trentino)

È ancora aperta la sottoscrizione. **Ibernazione gratuita pei sottoscrittori.** Si cercano *incaricati* con buone referenze.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.—
» » 2	» 41.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 32.—
Crusca scagliona	» 15.—
» rimacinata	» 14.—
» tondello impegnato	» —.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce ***Revalenta***, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti gastralgie, acidità, pituita nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi 4

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotti
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ne salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta** in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate** in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,* e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.